

Fondazioni, musei e archivi colpo di scure sulla cultura

SIMONETTA FIORI

ROMA — La scure della manovra economica s'abbatte sull'intero tessuto culturale italiano. L'elenco degli enti che non riceveranno più i fondi del governo include gli istituti più importanti, blasoni delle diverse geografie politico-culturali, dalla Fondazione Einaudi a quella Gramsci, dalla Feltrinelli alla Ugo Spirito, dalla Cini all'Istituto Croce, dal Centro Gobetti allo Sturzo, dall'Istituto storico per il movimento di Liberazione al Gabinetto Vieusseux e alla fondazione Olivetti. Milioni di volumi, chilometri di documenti d'archivio, anche un vasto patrimonio museale che rischia di bruciarsi per mancanza di fondi. Alla vigilia del centocinquantesimo compleanno dell'Italia, un'intera tradizione culturale viene decapitata. «Siamo privati della nostra carta d'identità nazionale», sintetizza Franco Salvatori, presidente dell'associazione che rappresenta larga parte degli enti azzerati. «E tutto questo per risparmiare non più di venti milioni di euro: più o meno questa la cifra con cui il governo finanziava i duecentotrentadue istituti liquidati».

In un primo tempo era circolata una "short list" delle fondazioni col-

Alcuni degli istituti non più finanziati dallo Stato

- **Fondazione Alcide De Gasperi**
- **Istituto Italiano di studi germanici**
- **Fondazione Bellonci**
- **Fondazione Ugo Spirito**
- **Istituto di Studi Filosofici**
- **Domus Mazziniana**
- **Accademia Nazionale di San Luca**
- **Centro Piero Calamandrei**
- **Centro Studi Piero Gobetti**
- **Fondazione Domus Galileana**
- **Fondazione Croce**
- **Fondazione Adriano Olivetti**
- **Fondazione Turati**
- **Archivio audiovisivo del movimento operaio**
- **Fondazione Mondadori**
- **Centro di documentazione ebraica contemporanea**
- **Fondazione Carlo Cattaneo**
- **Fondazione Longhi**
- **Fondazione Ezio Franceschini**
- **Fondazione Feltrinelli**
- **Fondazione La Triennale di Milano**
- **Fondazione La Quadriennale di Roma**
- **Fondazione Rosselli**
- **Istituto Sturzo**
- **Accademia Olimpica**

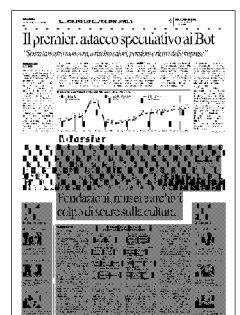
pite dalla manovra, poco più di settanta, in cui comparivano anche istituzioni importanti come l'Istituto di studi filosofici di Napoli, ma il danno sembrava limitato. In un secondo momento è stata diffusa una seconda lista molto più lunga, che include il Gotha della cultura italiana nelle sue varie discipline, la Società dantesca e la Domus mazziniana, l'Accademia nazionale di San Luca e l'Accademia Olimpica, e un lungo elenco di istituti ora sull'orlo del fallimento. «Noi rischiamo

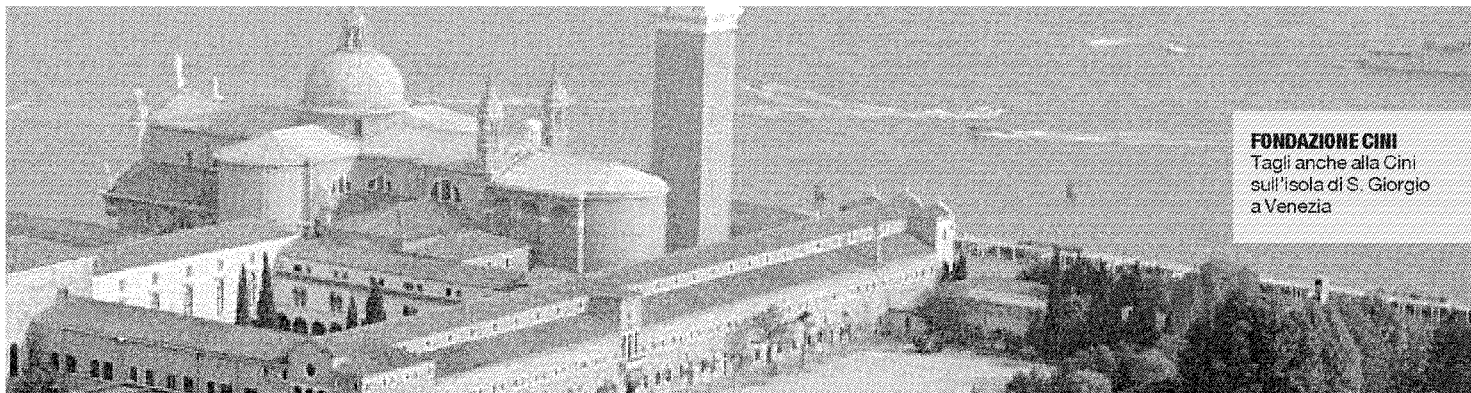
di chiudere», dice Gianni Perona, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia. «I finanziamenti ministeriali costituiscono il pilastro che regge il funzionamento ordinario. A causa della crisi, le fondazioni bancarie sono diventate meno generose». L'allarme investe molte altre sigle, anche luoghi della memoria di grande valenza simbolica come il museo di via Tasso a Roma, o centri come quello Sperimentale di Cinematografia. «Quei fon-

di», spiega Lucia Zannino, segretaria della Fondazione Basso e dell'Associazione degli Istituti Culturali, «costituiscono l'ossigeno per la gestione ordinaria. In gioco non è soltanto la vita culturale delle società, ma un patrimonio librario e archivistico di straordinario valore».

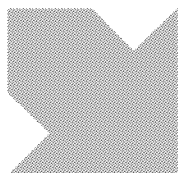
Un azzeramento che appare demagogico, non giustificato dalle risorse risparmiate. «Forse vogliono giocarsi la carta delle duecentotrenta sigle, per fare un po' di scena», suggerisce il professor Salvatori, presidente della Società Geografica Italiana, anch'essa a rischio. «Si sacrifica la storia culturale nazionale per nulla. A meno che non vi sia una volontà punitiva». Quel che colpisce è il passaggio delle competenze dal ministero dei Beni Culturali al ministero dell'Economia e alla presidenza del Consiglio. Un articolo del decreto stabilisce che il 30% delle risorse ricavate potrà essere elargito a quegli istituti che ne facciano "documentata" richiesta. Tuttavia chi decide quali istituti salvare e quali affossare non è più Sandro Bondi, ma Tremonti e Berlusconi. Gli studiosi mostrano perplessità. «Cosa c'entrano il ministro delle Finanze e il premier con valutazioni di merito sugli istituti culturali?», si domanda Perona. «Non era mai accaduto finora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





FONDAZIONE CINI
Tagli anche alla Cini
sull'isola di S. Giorgio
a Venezia



Le fondazioni

Antonio Gramsci



Fondata a Roma nel 1950, ha documenti su Gramsci e sul movimento operaio

Lelio e Lisli Basso

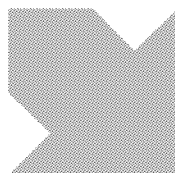


Si occupa della storia del marxismo. È stata fondata a Roma nel 1974

Luigi Einaudi



Promossa nel 1962, diffonde l'interesse per lo studio dei problemi politici e economici



Gli istituti

Luigi Sturzo



Ente morale dal 1951, svolge ricerca nel campo delle scienze storiche e politiche

Della Liberazione



Fondato nel 1949 per conservare e studiare i documenti sulla resistenza

Gabinetto Vieusseux



Il Gabinetto scientifico - letterario G. P. Vieusseux fu fondato nel 1819 a Firenze